

Il Forum Mediterraneo sulle migrazioni: prospettive, sfide e aspirazioni

La capitale libica, Tripoli, ospiterà mercoledì il Forum Mediterraneo sulla Migrazione, con la partecipazione dei capi di Stato e di governo europei e africani. Per l'Italia, sarà presente la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, accompagnata a quanto si apprende dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Il forum intende affrontare la questione della migrazione irregolare e stabilirà un quadro strategico per rafforzare il dialogo e la cooperazione tra Africa ed Europa nella gestione dei flussi migratori.

L'obiettivo – fanno sapere gli organizzatori – è quello di affrontare gradualmente la crisi dai paesi di origine ai paesi di transito e di destinazione, dato che questa crisi ha avuto un impatto significativo su entrambe le sponde del Mediterraneo, raggiungendo il suo apice nell'ultimo decennio. Il forum si concentrerà sulla necessità di affrontare le cause profonde della migrazione irregolare attraverso lo sviluppo sostenibile, il miglioramento della governance e il rafforzamento della cooperazione. Ciò include investimenti in opportunità economiche, istruzione e assistenza sanitaria nei paesi di origine.

Affrontare la migrazione irregolare

In una dichiarazione a "Le Monde", il ministro aggiunto della Comunicazione e degli Affari politici della Libia e Presidente del Forum, Walid Lafi, ha sottolineato che il Forum Mediterraneo sulla Migrazione rappresenta un approccio lungimirante ad una delle questioni più urgenti del nostro tempo. Adottando una strategia globale è possibile affrontare le complesse dinamiche della migrazione irregolare, osservando che questa iniziativa non riguarda solo la gestione dei flussi migratori, ma mira a creare un futuro in cui opportunità e stabilità siano disponibili per tutti, riducendo così la necessità di viaggi pericolosi attraverso il Mediterraneo. In qualità di ministro del governo e presidente del forum, Lafi ha fornito una prospettiva importante sulle sfide e sulle opportunità legate alla migrazione nella regione. L'iniziativa mira a risolvere il problema in un quadro collettivo e attraverso fasi successive, che saranno presentate ai rappresentanti dei paesi europei e africani durante le attività del summit.

Si prevede che al forum parteciperanno rappresentanti dei governi africani ed europei, nonché organizzazioni internazionali interessate alla migrazione e ai diritti umani. I partecipanti affronteranno varie questioni, tra cui il miglioramento della gestione delle frontiere, il potenziamento dei meccanismi di salvataggio e soccorso per i migranti e la fornitura del sostegno necessario ai paesi ospitanti.

Un nuovo approccio

Il Governo libico di unità nazionale, presiedendo il forum, cerca di presentare due percorsi principali che riflettono la visione globale della Libia sulla questione della migrazione irregolare. Il primo percorso, che coinvolge i capi di Stato e di governo, affronta la questione a livello strategico, con l'obiettivo di formulare una visione e politiche unificate, sviluppare le basi delle relazioni euro-africane basate sul rispetto reciproco e sugli interessi condivisi e pianificare politiche di risposta umanitaria rapida, che garantiscono i diritti e la sicurezza dei migranti.



Il secondo percorso, che coinvolge i ministri degli Interni e i funzionari della sicurezza, affronta la cooperazione in materia di sicurezza, lo scambio di esperienze e la condivisione di informazioni, rendendolo un approccio multidimensionale (geopolitico, di sicurezza, umanitario). Secondo Walid Lafi, uno dei ministri più attivi del governo libico, il forum si concentrerà su tre aree principali: il passaggio dagli approcci di sicurezza a quelli di sviluppo, la creazione di strumenti finanziari per la crescita per i paesi economicamente svantaggiati e lo sviluppo di politiche basate sul mutuo interesse e rispetto.

